

Io so, Padre,  
che il mio tempo è prezioso ai tuoi occhi  
perché ti sono figlio.  
Un figlio voluto con amore,  
teneramente concepito e pensato  
da un tempo immemorabile,  
dato alla luce e chiamato per nome  
con giubilo festoso.  
Un figlio con ogni cura seguito,  
anche quando è affidato  
ad altre mani premurose.  
Un figlio cercato in ogni abbandono,  
anche quando per sua iniziativa  
si è perduto.  
Un figlio generosamente consegnato  
alla libertà  
e alla responsabilità  
che lo rendono uomo e donna.

Tu sai bene, mio Dio,  
che spesso gli eventi del tempo  
mi allontanano da te.  
Eventi a volte difficili  
e al limite delle mie capacità di volere  
e di intendere.  
Quando la durezza degli accadimenti  
mi turba,  
quando la tua apparente distanza  
mi ferisce e mi svuota,  
allora le forze mi abbandonano  
e la speranza si indebolisce  
fino a venire meno.

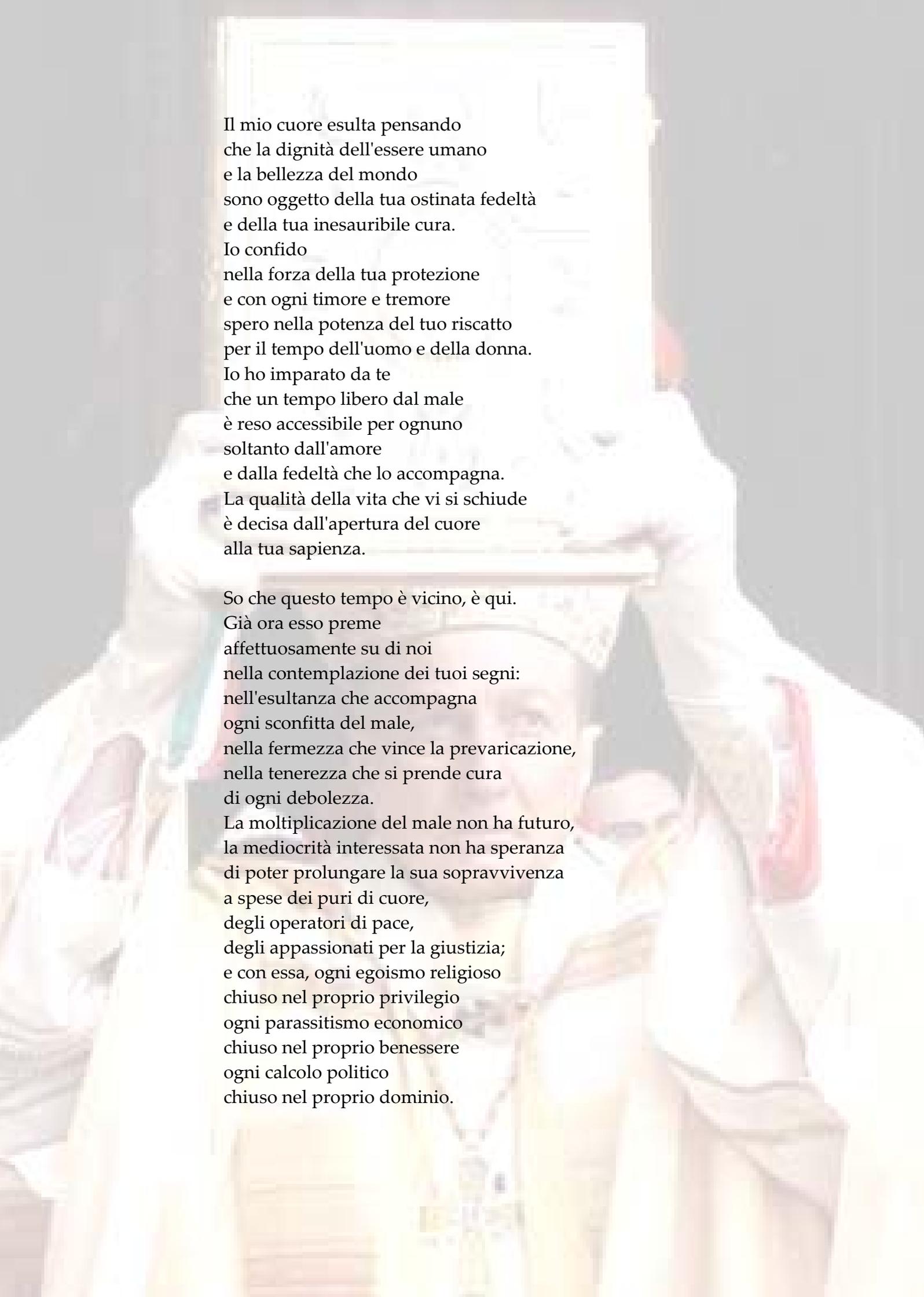
In quei momenti sono molto fragile  
ed esposto alla tentazione  
La tentazione di cedere  
all'angoscia del tempo che mi sfugge,  
dove l'immagine di una fine  
che incombe inesorabile  
prevale su quella del compimento  
che si avvicina.  
Invece di affrontarla e di vincerla,  
sono tentato di rimuovere l'angoscia



con l'ossessiva cura del mio corpo,  
con la fuga dalla povertà  
e dalla malattia dell'altro,  
con lo stordimento dei sensi  
e l'indurimento del cuore.

Ogni giorno scorgo  
i segni drammatici  
di una spirale perversa:  
nell'avidità che requisisce  
i beni della terra,  
abusa del potere e della ricchezza  
e in molti modi condanna a morte  
l'altro uomo  
con pretestuose ragioni.  
Ragioni e pretesti che essa trae,  
per giustificarsi,  
da ogni dove:  
dalla storia e dalla scienza,  
dalla politica e dall'economia,  
dalle filosofie e dalle religioni.  
Ragioni e pretesti  
che sono come pietre tombali  
per chiudere il cuore  
dentro un sepolcro di solitudine.

Eppure, mio Signore,  
non mi è possibile pensare  
ad alcuna buona ragione  
per respingere il tuo vangelo.  
Non riesco a vedere un tempo più perduto  
di quello che impiego per resistergli.  
I segni della sua Verità sono semplici,  
trasparenti, alla portata di tutti:  
i ciechi vedono, gli zoppi camminano,  
i prigionieri sono sciolti,  
per i peccatori c'è riscatto,  
ai poveri viene comunicata  
una buona notizia.  
Non riesco a immaginare nessuno  
che possa sentirsi escluso:  
per quanto ferita, sbagliata,  
marginale possa apparire  
la sua vita ai suoi stessi occhi.



Il mio cuore esulta pensando  
che la dignità dell'essere umano  
e la bellezza del mondo  
sono oggetto della tua ostinata fedeltà  
e della tua inesauribile cura.

Io confido  
nella forza della tua protezione  
e con ogni timore e tremore  
spero nella potenza del tuo riscatto  
per il tempo dell'uomo e della donna.

Io ho imparato da te  
che un tempo libero dal male  
è reso accessibile per ognuno  
soltanto dall'amore  
e dalla fedeltà che lo accompagna.

La qualità della vita che vi si schiude  
è decisa dall'apertura del cuore  
alla tua sapienza.

So che questo tempo è vicino, è qui.  
Già ora esso preme  
affettuosamente su di noi  
nella contemplazione dei tuoi segni:  
nell'esultanza che accompagna  
ogni sconfitta del male,  
nella fermezza che vince la prevaricazione,  
nella tenerezza che si prende cura  
di ogni debolezza.

La moltiplicazione del male non ha futuro,  
la mediocrità interessata non ha speranza  
di poter prolungare la sua sopravvivenza  
a spese dei puri di cuore,  
degli operatori di pace,  
degli appassionati per la giustizia;  
e con essa, ogni egoismo religioso  
chiuso nel proprio privilegio  
ogni parassitismo economico  
chiuso nel proprio benessere  
ogni calcolo politico  
chiuso nel proprio dominio.

Se io, Signore,  
tendo l'orecchio  
e imparo a discernere i segni dei tempi,  
distintamente odo i segnali  
della tua rassicurante presenza  
alla mia porta.  
E quando ti apro e ti accolgo  
come ospite gradito nella mia casa  
il tempo che passiamo insieme mi rinfranca.  
Alla tua mensa divido con te  
il pane della tenerezza e della forza,  
il vino della letizia e del sacrificio,  
la parola della sapienza e della promessa,  
la preghiera del ringraziamento  
e dell'abbandono nelle mani del Padre.  
E ritorno alla fatica del vivere  
con indistruttibile pace.  
Il tempo passato con te  
è sottratto alla morte.  
Adesso, anche se è lei a bussare,  
so che sarai tu a entrare.  
Abbiamo tutto il tempo che vogliamo  
per esplorare danzando  
le iridescenti tracce  
della Sapienza dei mondi.  
E infiniti sguardi d'intesa  
per assaporarne la Bellezza.

